

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2025

 **TODAY**

17 LUGLIO 2025
ORE 21.15, BASILICA DEI SERVI

LAUDATE DOMINUM

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA
“Guido Chigi Saracini”
Lorenzo Donati maestro del coro

BANDA NAZIONALE DELL'ESERCITO ITALIANO
Filippo Cangiamila maestro della banda

MARCELLO PANNI direttore

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

SALUTO DEL DIRETTORE ARTISTICO DELL'ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Benvenuti al Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive!* Dal 9 Luglio al 2 Settembre, oltre 100 eventi nei luoghi più suggestivi di Siena e delle terre senesi vedranno protagonisti grandi interpreti internazionali, i migliori giovani talenti musicali, concerti sinfonici e corali, produzioni d'opera, concerti da camera, musica elettronica, performance multimediali, mostre, con oltre 800 musicisti coinvolti provenienti da tutto il mondo! Un Festival interamente prodotto dall'Accademia Chigiana, che quest'anno presenta 33 corsi estivi di alto perfezionamento, il numero maggiore di sempre e nuovi laboratori di produzione.

Il titolo dell'undicesima edizione del Festival, *Derive*, esprime l'indirizzo tematico di una manifestazione che abbraccia un'ampia gamma di generi musicali - dalla musica antica a quella dei nostri giorni - e spazia tra le forme e i linguaggi della musica, indicando le diverse possibili "derive", anche nei percorsi musicali, attraverso il tempo, lo spazio e le diverse culture del nostro pianeta. Il concetto di "deriva" in musica è affascinante, perché richiama l'idea di flusso, di movimento spontaneo che va al di là di una struttura prestabilita. Ma il *claim* del Festival si richiama anche a *Dérive*, titolo di due tra le più celebri composizioni di Pierre Boulez, il grande compositore, direttore d'orchestra e teorico francese, una delle più influenti personalità della musica e della cultura del XX e XXI secolo, di cui si celebra quest'anno il centesimo anniversario della nascita. Nell'ampio focus tematico sono in programma 18 importanti composizioni di Boulez, eseguite da grandi interpreti del nostro tempo, affiancati dai giovani talenti chigiani. Un progetto estremamente dinamico e attuale, a cui partecipano numerosi ospiti - tra cui Salomé Haller, interprete del capolavoro iconico di Boulez *Le Marteau sans maître*, il videoartista Robert Cahen, che presenta il film *Boulez Repons*, i compositori Philippe Manoury e Yann Robin, il musicologo Philippe Albèra, l'arpista e direttore d'orchestra Fabrice Pierre, il fisico Giuseppe Di Giugno e il compositore e musicologo Andrew Gerszo, collaboratori di Boulez all'IRCAM di Parigi e molti altri - che intende sviluppare una riflessione su come l'opera di Boulez abbia influenzato, ma anche sfidato, le convenzioni musicali del suo tempo, su come la musica si sia evoluta e quali direzioni possa prendere oggi. Boulez ha contribuito enormemente alla ricerca di nuovi linguaggi sonori, non soltanto con la sua musica, ma dando vita a strutture e istituzioni che consentono agli autori, interpreti e ricercatori di sperimentare le nuove frontiere del suono, anche con le più avanzate tecnologie digitali. Boulez non era solo un compositore, ma anche una figura centrale per la cultura e l'organizzazione musicale, le sue posizioni critiche nei confronti delle tradizioni musicali più consolidate sono oggi ancora rilevanti, la sua musica porta l'attenzione dell'ascoltatore alle radici del suono e alle sue "derive" verso nuove forme di espressione come la musica elettronica o la composizione algoritmica. La rassegna dedicata a Boulez può essere vista come una riscoperta, ma anche come una riflessione sul ruolo del passato nella musica contemporanea. Egli stesso ha spesso cercato di guardare oltre la sua epoca, interrogandosi sulle forme musicali che avrebbero potuto

nascere dopo la sua. In un certo senso, questa rassegna intende avviare un dialogo tra i compositori di oggi e quelli di domani, a cominciare dai giovani talenti che frequentano i corsi di composizione dell'Accademia. I percorsi tematici del Festival offrono produzioni di teatro musicale e multimediali, concerti sinfonici, corali e da camera, conferenze, mostre, occasioni di incontro creative, un'opportunità unica per tutti gli appassionati di esplorare il mondo della grande musica in tutte le sue dimensioni e per immergersi nella ricchezza di un'offerta unica nel panorama musicale globale. Diamo un caloroso benvenuto all'Orchestra Sinfonica della Fondazione Luciano Pavarotti di Modena e al MDI Ensemble di Milano, le nuove formazioni in residenza che, accanto agli ensemble vocali e strumentali chigiani, rendono il nostro Festival un grande laboratorio di suoni e di nuove produzioni musicali, che quest'anno, oltre ai capolavori del grande repertorio classico, presenta oltre 30 prime esecuzioni e 6 commissioni dell'Accademia Chigiana. Evento cruciale e attesissimo del Festival è il *Concerto per l'Italia*, che si svolge a Siena il 18 Luglio nella splendida Piazza del Campo. Quest'anno la prestigiosa formazione ospite è l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino; sul podio è uno dei più celebri e apprezzati direttori d'orchestra del mondo, James Conlon, con la partecipazione, quale solista, della pianista Lilya Zilberstein, docente dell'Accademia Chigiana, da anni protagonista indiscussa della scena concertistica internazionale. In programma, per questa grande festa d'estate in musica, il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 2* di Sergej Rachmaninov, la *Cuban Overture* di George Gershwin e le celebri *Symphonic Dances from West Side Story* di Leonard Bernstein. Oltre al *Concerto per l'Italia* il programma del Festival è denso di eventi di assoluto rilievo, dal barocco al classico, senza trascurare l'innovazione, la multimedialità e la nuova creatività, una programmazione esclusiva al centro dell'estate musicale internazionale. Tra i numerosi grandi eventi, Marco Angius dirige il concerto inaugurale al Teatro dei Rinnovati, il 9 Luglio, con la prima delle composizioni del focus dedicato a Pierre Boulez, *Cummings ist der Dichter* (1976), per coro e orchestra, affiancata dalla *Sinfonia n. 6* di Gustav Mahler, omaggio al Boulez direttore d'orchestra e in particolare alla sua lucidissima e innovativa lettura delle opere del grande compositore austriaco. Luciano Acocella, docente quest'anno con Michel Tabachnik del corso di Direzione d'orchestra, dirige l'Orchestra della Fondazione Luciano Pavarotti nella Chiesa di S. Agostino a S. Gimignano, in un concerto sinfonico di grande fascino con *Nobilissima visione* di Hindemith e la splendida *Sinfonia n. 4* di Brahms. Ritorna, attesissimo, il concerto "jazz-over" *Chigiana Meets Siena Jazz*, che il 30 Luglio presenta *Yo Soy La Tradición/Drifting*, nuova collaborazione tra il celebre sassofonista portoricano Miguel Zenón, riconosciuto per il sound intenso e dinamico, che unisce la sophisticated improvisation del jazz moderno alle influenze folk e ai ritmi tipici della musica latina e il Quartetto Sincronie, giovane ensemble di musica da camera italiano, specializzato all'Accademia Chigiana, già noto per la sua dedizione alla nuova musica e per il suo approccio innovativo e versatile. Tra le tante collaborazioni inedite, troviamo la sinergia tra la viola di Tabea Zimmermann e il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini", per una serata di pura spiritualità e intensa magia sonora nella splendida cornice dell'Abbazia di San Galgano a Chiusdino, con la direzione di Lorenzo Donati e la partecipazione di Ettore Pagano (27 Luglio); il quartetto all-star formato da Alessandro

Carbonare, Ilya Gringolts, Clive Greensmith e Anton Gerzenberg nell'altrettanto suggestivo Chiostro di Torri, a Sovicille, interprete del celebre *Quatuor* di Messiaen (15 Luglio); ancora a San Galgano l'Ensemble Odhecaton interpreta la *Missa Papæ Marcelli* (20 Luglio), nel 500° anniversario della nascita di Palestrina, mentre a Francesco Corti e Ilya Gringolts è affidata l'integrale delle *Sonate per violino e clavicembalo* di J.S.Bach in due imperdibili concerti (20 e 21 Agosto). Il Festival presenta quest'anno 5 nuove produzioni d'opera: *Hérodiade* di Matteo D'Amico, su testo di Mallarmé, con gli interventi narrativi di Sandro Cappelletto e la direzione di Tonino Battista, in prima assoluta, commissione dell'Accademia Chigiana (12 Luglio); *La voix humaine* di Poulenc, *Il Prigioniero* di Dallapiccola, con la regia di Davide Garattini e la direzione di Mario Ruffini (24 e 25 Luglio), nel 50° anniversario dalla scomparsa del compositore e nell'80° della Liberazione dal nazifascismo e dei campi di prigionia, in coproduzione con il Piccolo Opera Festival del Friuli; *La Giuditta* di Alessandro Scarlatti, nel 300° anniversario dalla scomparsa del grande compositore italiano, in dittico con *Medusa* di Yann Robin, in prima italiana, con la regia di Florentine Klepper e la direzione di Vittorio Ghielmi (per l'opera di Scarlatti) e di Kai Röhrig (per l'opera di Robin), in coproduzione con il Mozarteum di Salisburgo (27 Agosto). Elettronica e nuove sonorità sono al centro dell'attenzione con il nuovo Ensemble CLEE (Chigiana Live Electronics Ensemble), guidato da Alvisè Vidolin e Nicola Bernardini, che interpreta numerosi concerti tra cui la nuova creazione di Filippo Perocco *Disegnare rami*, coprodotta con il Maggio Musicale Fiorentino e le straordinarie composizioni elettroniche di Pierre Boulez; la compositrice e sound artist svedese Ellen Arkbro, con *Nightclouds* darà vita a una performance con inaudite sonorità sull'organo di Palazzo Chigi Saracini; sempre dalla Svezia, Ivo Nilsson esplora le nuove frontiere dell'ecologia sonora con le novità *Endangered Species Trust* e *REVIR-RIVAL* e un cast fenomenale di cui fanno parte lo stesso Ivo Nilsson al Trombone, Gareth Davis al Clarinetto Basso, Giuseppe Ettore al Contrabbasso, Berardo Di Mattia alle Percussioni. In ambito intermediale, il Festival presenta la nuova mostra personale *NoiSe*><*Derive* dell'artista e compositore Gianluca Codeghini, a cura di Stefano Jacoviello, in collaborazione con la Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala e inner room Siena. Sempre con inner room presentiamo anche quest'anno la nostra webradio Chigiana RadioArte, che consente a tutti nel mondo, in tutti gli istanti del giorno e della notte di collegarsi con i suoni, le performance e gli incontri del Festival. *Derive* è infatti anche uno spazio di incontri e dialoghi, con i *Chigiana Lounge*, a cura di Stefano Jacoviello, dove musicisti, critici e teorici della musica parlano con il pubblico su ciò che si ascolta e si vive in questa straordinaria estate di musica. Un grazie di cuore a tutti i partecipanti al Festival provenienti da ogni parte del mondo, che collaborano alla riuscita di questa splendida estate di musica e di nuove esperienze sonore!

Nicola Sani
Direttore Artistico dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena

WELCOME FROM THE ARTISTIC DIRECTOR OF THE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Welcome to the Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive!*

From July 9 to September 2, more than 100 events will take place in the most enchanting locations of Siena and the surrounding region, featuring renowned international performers, the finest young musical talents, symphonic and choral concerts, opera productions, chamber music, electronic music, multimedia performances, exhibitions, and more—with over 800 musicians from all over the world! A truly unique festival, entirely produced by the Accademia Chigiana, which this year presents a record 33 advanced training courses and new production workshops. The title of the Festival's eleventh edition, *Derive* (Drifts), reflects its thematic direction: an event that embraces a wide range of musical genres—from early music to contemporary works—and explores the many forms and languages of music. It evokes the multiple possible “drifts” within musical paths, through time, space, and diverse world cultures. The concept of “drift” in music is fascinating, as it suggests flow, spontaneous movement beyond predetermined structures. But the Festival's claim also alludes to *Dérive*, the title of two of the most celebrated compositions by Pierre Boulez - the great French composer, conductor, and theorist, one of the most influential figures in music and culture of the 20th and 21st centuries - whose centenary is being celebrated this year.

Within this broad thematic focus, 18 major works by Boulez will be performed by leading artists of our time, alongside Chigiana's young talents. This is a highly dynamic and timely project, featuring many distinguished guests—including soprano Salomé Haller, known for her interpretation of Boulez's iconic masterpiece *Le Marteau sans maître*; video artist Robert Cahen, who presents the film *Boulez Répons*; composers Philippe Manoury and Yann Robin; musicologist Philippe Albèra; conductor and harpist Fabrice Pierre; physicist Giuseppe Di Giugno and composer and musicologist Andrew Gerszo, both collaborators of Boulez at IRCAM in Paris, among many others. The project aims to reflect on how Boulez's work has influenced—and challenged—the musical conventions of his time, how music has evolved, and the directions it might take today. Boulez made an enormous contribution to the exploration of new sonic languages—not only through his compositions, but also by establishing institutions and structures that allow composers, performers, and researchers to explore the frontiers of sound, including with cutting-edge digital technologies. Boulez was not only a composer, but a central figure in musical culture and organization. His critical stance toward established musical traditions remains highly relevant today. His music draws the listener's attention to the roots of sound and its “drifts” into new forms of expression, such as electronic or algorithmic music. The retrospective can be seen both as a rediscovery and as a reflection on the role of the past in contemporary music. Boulez himself often looked beyond his own era, questioning what musical forms might arise after his own time. In a sense, this retrospective seeks to initiate a dialogue between today's composers

and those of tomorrow—starting with the young talents attending the Academy's composition courses.

The Festival's thematic pathways offer musical theatre and multimedia productions, symphonic, choral and chamber concerts, lectures, exhibitions, and creative encounters—a unique opportunity for all music lovers to explore the world of great music in all its dimensions and to immerse themselves in an artistic offering that is truly unparalleled on the global stage. We extend a warm welcome to the Orchestra of the Luciano Pavarotti Foundation of Modena and to the MDI Ensemble of Milan, the new resident ensembles who, alongside the Chigiana's vocal and instrumental groups, make our Festival a vibrant laboratory of sound and new musical productions. This year, in addition to masterpieces from the great classical repertoire, the Festival will feature over 30 world premieres and 6 new commissions by the Accademia Chigiana.

A key and much-anticipated event of the Festival is the *Concerto per l'Italia*, taking place on July 18 in Siena's stunning Piazza del Campo. This year's guest ensemble is the prestigious RAI National Symphony Orchestra of Turin, under the baton of one of the world's most acclaimed conductors, James Conlon. Featured as soloist is the celebrated pianist Lilya Zilberstein, a long-time Chigiana faculty member and an undisputed star of the international concert scene.

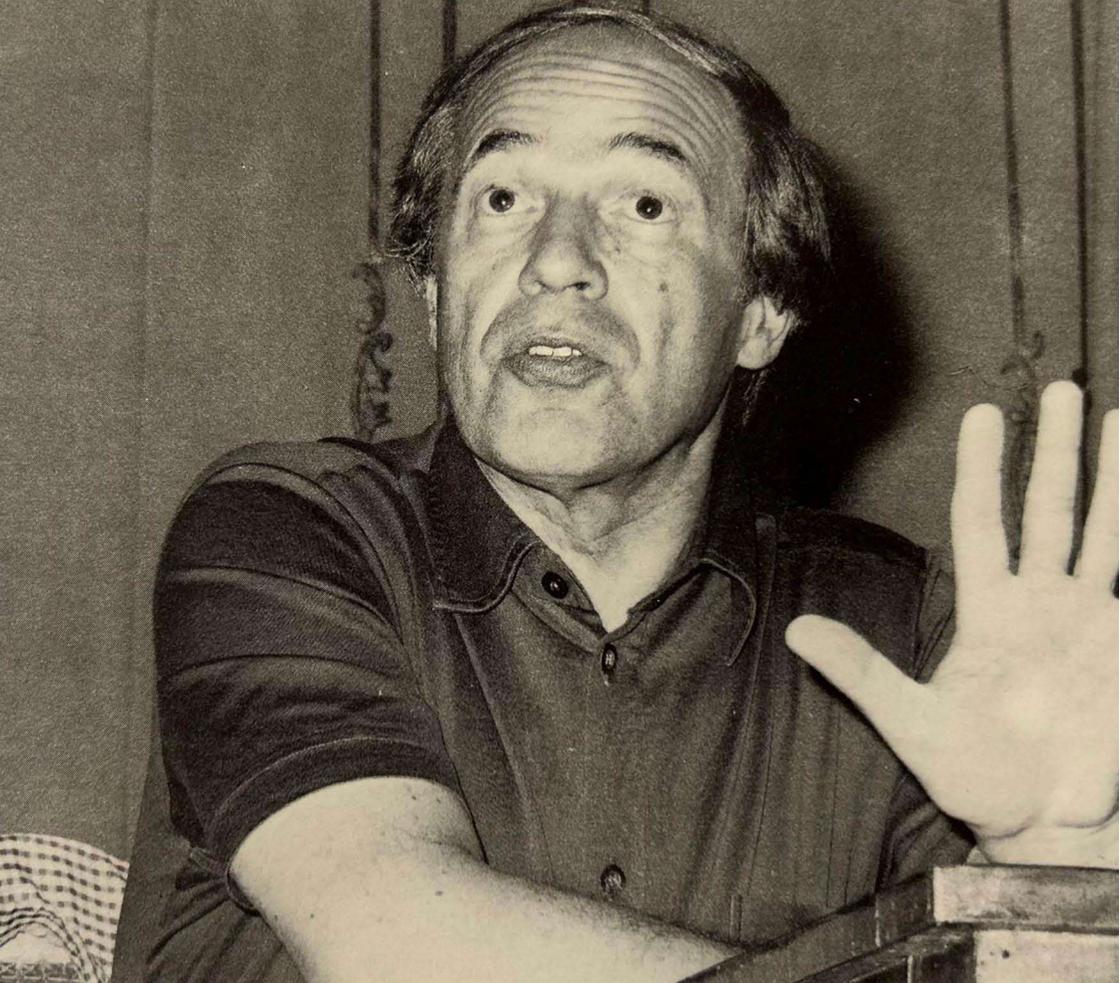
The program for this great summer celebration of music includes Sergei Rachmaninoff's *Piano Concerto No. 2*, George Gershwin's *Cuban Overture*, and Leonard Bernstein's iconic *Symphonic Dances from West Side Story*. In addition to the *Concerto per l'Italia*, the Festival program is rich with high-profile events—from baroque to classical, while also embracing innovation, multimedia, and new creativity—an exclusive program at the very heart of the international summer music scene. Among the many major events, Marco Angius conducts the opening concert at the Teatro dei Rinnovati on July 9 with the first of the works in the Festival's focus on Pierre Boulez, *Cummings ist der Dichter* (1976) for choir and orchestra, presented alongside Gustav Mahler's *Symphony No. 6* as a tribute to Boulez as conductor and to his deeply insightful and innovative interpretations of the great Austrian composer's music. Luciano Acocella, long-standing faculty member of the Accademia Chigiana and this year co-leading the Conducting course with Michel Tabachnik, conducts the Luciano Pavarotti Foundation Orchestra in a remarkable symphonic concert at the Church of Sant'Agostino in San Gimignano. The program features Hindemith's masterpiece *Nobilissima visione* and Brahms' splendid *Symphony No. 4*. The much-anticipated "jazz-over" concert Chigiana Meets Siena Jazz returns on July 30 with *Yo Soy La Tradición/Drifting*, a new collaboration between the celebrated Puerto Rican saxophonist Miguel Zenón—known for his intense and dynamic sound combining sophisticated modern jazz improvisation with folk influences and Latin rhythms—and the Quartetto Sincronie, a young Italian chamber music ensemble trained at the Chigiana and already acclaimed for its dedication to new music and its innovative and versatile approach. Among the many unique collaborations is the synergy between the Viola of Tabea Zimmermann and the Cathedral Choir of Siena's Cathedral "Guido Chigi Saracini", in a deeply spiritual and sonically magical evening set in the stunning Abbey of San Galgano in Chiusdino on July 27, conducted by Lorenzo

Donati with the participation of cellist Ettore Pagano. On July 15, in the equally evocative Cloister of Torri in Sovicille, an all-star quartet—Alessandro Carbonare, Ilya Gringolts, Clive Greensmith and Anton Gerzenberg—performs Olivier Messiaen's iconic *Quatuor pour la fin du temps*. Again at San Galgano, on July 20, Ensemble Odhecaton presents *Missa Papae Marcelli* in celebration of the 500th anniversary of Palestrina's birth, while on August 20 and 21, Francesco Corti and Ilya Gringolts perform the complete Sonatas for Violin and Harpsichord by J.S. Bach in two unforgettable concerts.

The Festival features five new opera productions this year, including *Hérodiade* by Matteo D'Amico, based on the text by Mallarmé, with narration by Sandro Cappelletto and conducted by Tonino Battista, presented as a world premiere on July 12, a commission by the Accademia Chigiana. On July 24 and 25, Poulenc's *La voix humaine* and Dallapiccola's *Il Prigioniero*, directed by Davide Garattini and conducted by Mario Ruffini, are staged to mark the 50th anniversary of Dallapiccola's passing and the 80th anniversary of the Liberation from fascism and the Nazi prison camps, in co-production with the Piccolo Opera Festival of Friuli. On August 27, Alessandro Scarlatti's *La Giuditta*, marking 300 years since the composer's death, is paired with the Italian premiere of *Medusa* by Yann Robin, in a double bill directed by Florentine Klepper with Vittorio Ghielmi conducting Scarlatti's work and Kai Röhrig conducting Robin's, in co-production with the Mozarteum University Salzburg. Electronic music and new soundscapes take center stage with the Chigiana Live Electronics Ensemble (CLEE), led by Alvisè Vidolin and Nicola Bernardini, performing several concerts including the new work *Disegnare rami* by Filippo Perocco, co-produced with the Maggio Musicale Fiorentino, alongside the extraordinary electronic pieces by Pierre Boulez. Swedish composer and sound artist Ellen Arkbro presents *Nightclouds*, a performance exploring previously unheard sonorities on the organ of Palazzo Chigi Saracini. Also from Sweden, Ivo Nilsson explores new frontiers of sound ecology with the premieres of his latest creations *Endangered Species Trust* and *Revir-Rival*, featuring a phenomenal cast including Ivo Nilsson himself on trombone, Gareth Davis on bass clarinet, Giuseppe Ettore on double bass, and Berardo Di Mattia on percussion. In the field of intermedia, the Festival presents the new exhibition *NoiSe><Derive* by sound and visual artist Gianluca Codeghini, curated by Stefano Jacoviello in collaboration with the Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala and inner room Siena. Also in partnership with inner room, the Festival once again brings Chigiana RadioArte, our web radio that allows audiences across the world to tune in at any time of day or night to the sounds, performances and conversations of the Festival. *Derive* is also a space for meetings and dialogue, with the *Chigiana Lounge* series curated by Stefano Jacoviello, where musicians, critics and music theorists engage in conversations with the audience about the music they hear and experience during this extraordinary summer of sound.

A heartfelt thank you to all participants from around the world who contribute to the success of this beautiful summer of music and sonic exploration!

Nicola Sani
Artistic Director of the Accademia Musicale Chigiana in Siena



1925 || **Pierre** | **Boulez** | 100 || 2025

BOULEZ RIMANE

di Gianfranco Vinay

[è consultabile qui](#)

BOULEZ REMAINS

by Gianfranco Vinay

[is available here](#)

Igor Stravinskij

Lomonosov, San Pietroburgo 1882 – New York 1971

Messa (1944-48)

per coro e strumenti a fiato

Kyrie

Gloria

Credo

Sanctus

Benedictus

Agnus Dei

Soprano, Sara Mazzanti

Mezzosoprano, Caroline Voyat

Tenore 1, Federico Viola

Tenore 2, Jose Angel Sanchez Colmenares

Baritono, Sandro Degl'Innocenti

Marcello Panni

Roma 1940

Cantata (2025)

per coro di voci bianche o coro femminile a voci pari,

10 strumenti a fiato e percussioni

Su testi tratti dai salmi 113 “Laudate, Pueri” e 116 “Laudate
Dominum”

(prima assoluta, commissione Accademia Chigiana)

Marcello Panni

Sonata pian'e forte (2022)

trascrizione dalle "Sacrae Symphonie" di Giovanni Gabrieli
per orchestra di fiati

Marcello Panni

Missae Brevis (1999-2002)

per coro di voci bianche (o femminile) tenore, orchestra di
fiati e percussioni

Kyrie

Gloria

Sanctus

Benedictus

Agnus Dei

Tenore, Federico Viola

Una religiosità disadorna, tra il dopoguerra e oggi

di Alessandro Dell'Olio

Nel presentare al pubblico la seconda esecuzione italiana della Messa di Stravinskij, nel corso della stagione 1948-1949 dell'Accademia Filarmonica Romana, Fedele D'Amico parlava di una «totale rinuncia» da parte dell'autore a esaltare qualunque elemento espressivo. In effetti, «l'inaudita parsimonia di mezzi» cui ricorre il compositore in quest'opera – una delle pochissime da lui scritte spontaneamente, senza che gli fosse stata commissionata – e il suo carattere essenziale e spoglio, sembrano suggerire una sorta di abdicazione alla produzione di significati aggiuntivi rispetto a quelli della ritualità liturgica. Note e perentorie sono le affermazioni stravinskiane sull'incapacità della musica di esprimere contenuti specifici, così come la sua enfasi sulla dimensione artigianale della produzione artistica. Senza necessariamente prenderle alla lettera, si può tuttavia comprendere come, proprio nel momento in cui desidera comunicare un sentimento autentico, in questo caso di natura religiosa, Stravinskij scelga di affidarlo a una musica che non impone il suo protagonismo sul contenuto liturgico. A tal fine il compositore affianca alle voci un organico particolare, composto da soli strumenti a fiato, legni e ottoni: questi strumenti, in particolare i legni, secondo la concezione estetica dell'autore sono dotati di una certa "freddezza" e oggettività sonora che li rende più adatti – rispetto agli archi – alle composizioni del suo cosiddetto periodo "neoclassico".

L'idea che la dimensione estetica della musica sacra non dovesse, per l'artista russo, interferire eccessivamente con la sua funzione religiosa, emerge chiaramente dalle sue riflessioni sulla «peccaminosità operistica» delle messe

mozartiane. È proprio in reazione a questo tipo di musica sacra che Stravinskij sostiene di aver composto la sua Messa: ne risulta uno sguardo all'indietro, che scruta al di là degli eccessi della musica sacra romantica, al di là della tradizione classica viennese, e ben prima ancora. A questo proposito Roman Vlad ha parlato di un «aspetto paleocristiano» dell'opera, citando l'uso che Stravinskij fa di modi gregoriani, stilemi polifonici antichi, contrappunto libero non imitativo, e dissonanze che non generano tensione né cercano risoluzione, ma piuttosto tendono ad annullarla. L'operazione di recupero di forme e stili musicali guarda quindi a un passato remoto, senza però mettere a fuoco un particolare modello: lo sguardo del compositore si rivolge a un passato che non è mai esistito, e la sua tensione verso l'arcaico è ideale, non filologica.

Dichiaratamente in linea con il neoclassicismo novecentesco, anche la Missa Brevis di Marcello Panni si ispira a modelli del passato reinterprestandoli con sensibilità contemporanea. Il compositore romano racconta di aver basato la scrittura vocale su un cantus firmus – un termine che già di per sé rimanda alla tradizione della polifonia antica – costituito a partire da una cellula melodica derivata dalla parola Abbé (le lettere corrispondono alle note La–Sib–Sib–Mi). L'opera è infatti dedicata all'Abbé Navarre, canonico della Cattedrale di Nizza, dove avvenne la prima esecuzione. Questo artificio generativo ben si accorda con una concezione artigianale del processo compositivo affine a quella dello Stravinskij neoclassico. Anche Panni volge lo sguardo al passato: nel suo caso, è lui stesso a indicare il contesto di riferimento, la «musica sacra veneziana, rinascimentale e barocca», da cui trae ispirazione soprattutto per l'orchestrazione. Nella Missa Brevis, infatti, l'organico di fiati è impiegato in modo da

sfruttare appieno gli effetti di risonanza dell'ambiente acustico, in una modalità che richiama le prassi esecutive della Basilica di San Marco dove, nel XVI secolo, fiorì lo stile policorale veneziano.

Anche se alcuni aspetti del trattamento strumentale ricordano questo tipo di musica, la Missa di Panni non può essere confusa con una composizione rinascimentale o barocca: mentre la musica sacra veneziana partecipava all'opulenta celebrazione della Serenissima, l'opera di Panni si distingue per la sua essenzialità. Una sobrietà che non deriva tanto dalla quantità di mezzi impiegati — l'organico prevede un nutrito gruppo di fiati e percussioni — quanto dalla natura del materiale musicale. Fin dal Kyrie, il pubblico è immerso in un paesaggio sonoro statico, caratterizzato da una tensione sospesa, con sporadici picchi di intensità a interrompere temporaneamente la sensazione di attesa, che tuttavia non viene mai del tutto risolta. In questa Missa, così come in quella di Stravinskij, il compositore sembra privilegiare l'invito alla riflessione interiore piuttosto che l'esaltazione dell'evento liturgico o della scrittura musicale in sé: una spiritualità asciutta e contenuta, che cerca nell'essenzialità formale e nell'equilibrio timbrico una risonanza più profonda.

Le due composizioni presentano ulteriori affinità: entrambi i musicisti, ad esempio, segnalano come preferibile, anche se non obbligato, l'uso delle voci bianche. Il timbro vocale "infantile" accentua nella Missa Brevis di Panni sia i passaggi dal tono giocoso, come in alcuni episodi del Gloria, sia quelli di natura più drammatica, grazie al candore innocente che trasmette. Emblematico è il caso della voce solista che, nell'Agnus Dei, si staglia con delicatezza dal coro, instaurando con esso un dialogo di tipo antifonale. Questa stessa spontaneità associata alle voci bianche si ritrova anche nel

sentimento religioso che anima la Messa di Stravinskij: un sentimento sincero, essenziale, presente anche nei brevi interventi solistici del Gloria e del Sanctus.

I due autori condividono anche una certa logica «organistica», nel trattamento della compagine vocale e strumentale. Come ha osservato lo studioso Timothy Banks, Stravinskij impiega il coro come un blocco sonoro compatto, al quale sottrae o aggiunge “masse vocali” all’occorrenza, un po’ come si potrebbe fare con i registri di un organo. Panni, da parte sua, sfrutta la ricchezza timbrica dell’ampio organico di fiati per creare un suono complessivo omogeneo, in cui le impercettibili differenze di intonazione tra i singoli strumenti si fondono grazie all’acustica dell’ambiente. Il risultato è la tendenza a modellare impasti sonori densi e variegati, come farebbe un organista passando da una tastiera all’altra. Sotto questa nuova luce, la natura latente delle due composizioni appare quella di “messe povere”, essenziali, in cui le voci intonano il testo liturgico in modo chiaro e scorrevole, accompagnate da un tessuto strumentale di impronta organistica.

Una simile impostazione ha caratterizzato anche un’altra composizione di Marcello Panni, la Cantata. Nel mettere in musica, sotto questo titolo sobrio ma eloquente, alcuni salmi biblici, il compositore romano ha pensato l’opera per diversi organici. Dopo una prima versione con orchestra completa, non soddisfatto della resa degli archi in uno spazio acustico riverberante come quello di una chiesa, ha approntato una rielaborazione per tre voci femminili accompagnate proprio dall’organo. Nella versione presentata questa sera le tre voci sono affidate a un coro, sostenuto da un organico strumentale di dieci fiati (gli stessi impegnati nella Messa di Stravinskij) e percussioni. La composizione assume così l’aspetto di un

mottetto sacro, con le tre parti vocali che procedono alla pari, senza interventi solistici, delineando un andamento statico e sospeso, dominato da una tensione latente accentuata dall'impiego di una scala enigmatica ripresa da musiche del compositore francese Erik Satie. Rinunciando a sfruttare il pieno potenziale timbrico di una grande massa orchestrale, Panni preferisce dunque coltivare l'equilibrio discreto dell'organico stravinskiano: dieci fiati suddivisi in due quintetti — legni e ottoni — capaci di dialogare nello spazio acustico con pari rilievo e densità espressiva.

Questo aspetto offre un'altra occasione di confronto con la pratica poliorale veneziana, in cui però, proprio grazie alla naturale risonanza dello spazio acustico della Basilica di San Marco, non era necessario che i vari "cori" si distinguessero timbricamente per far emergere il loro rapporto dialettico. Un esempio emblematico è la Sonata pian' e forte di Giovanni Gabrieli, il cui organico è composto di due quartetti dalla sonorità molto simile: ognuno con tre tromboni e, rispettivamente, un cornetto e un violino a complemento. La sonata, pubblicata alla fine del XVI secolo nelle *Sacrae Symphoniae*, è una delle prime opere musicali a riportare indicazioni dinamiche, da cui prende appunto il nome. Marcello Panni ne ha realizzato una trascrizione per lo stesso organico della Missa, come eventuale completamento alla celebrazione. In questo caso, invece di mantenere rigidamente separati i due cori, il compositore ha privilegiato un'articolazione melodica più fluida, mettendo in risalto singole frasi attraverso differenti impasti timbrici, tra i molti offerti dalla ricchezza dell'organico a fiati. Ha inoltre accentuato il contrasto dinamico tra le sezioni in piano e quelle in forte, riservando a queste ultime l'intervento di tutti e ventisei gli strumenti. Anche questa operazione guarda

tanto alla tradizione rinascimentale e barocca quanto a quella del Novecento, quando era frequente — tra i compositori contemporanei — la prassi di trascrivere la musica antica con uno sguardo attualizzante, spesso esplicitamente antifilologico. L'intento non era quello di ricostruire fedelmente l'originale ma di far emergere, anche attraverso le risorse timbriche moderne, una possibile continuità tematica e strutturale nella musica pre-tonale, evidenziando una linea di connessione che documenta la vitalità del dialogo tra passato e presente. In questa prospettiva, la trascrizione non si configura come mera operazione di recupero, ma come un atto creativo capace di rivitalizzare la tradizione in un linguaggio rinnovato, riaffermando la centralità della storia nella costruzione del contemporaneo.

Il testo di Alessandro Dell'Olio incluso nel presente programma di sala è stato realizzato grazie alla collaborazione con il Corso di Laurea magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma

BIOGRAFIE

Il **Coro della Cattedrale di Siena “Guido Chigi Saracini”** è stato fondato nel 2016 grazie alla proficua collaborazione tra l'Accademia Musicale Chigiana e l'Opera della Metropolitana di Siena. Il complesso artistico, formato da un numero variabile di cantanti provenienti da tutta Italia, coniuga il servizio liturgico e la realizzazione di concerti di alto valore artistico, incarnando appieno il doppio titolo di Coro della cattedrale con dedica al Conte Chigi Saracini, fondatore dell'Accademia senese. La compagine corale prepara ed esegue ogni anno un vasto repertorio che unisce le pagine più belle della tradizione corale sacra a quelle appartenenti al patrimonio culturale e concertistico di respiro internazionale con l'obiettivo di diffondere e valorizzare la musica corale in Italia e all'estero. Il coro è protagonista di innumerevoli concerti di prestigio sia a cappella sia con orchestra, che spaziano dalla Missa Brevis di Palestrina alla Berliner Messe di Pärt, da Spem in alium di Tallis a Lux aeterna di Ligeti fino a Stimmung di Stockhausen, Nuits di Xenakis e Das atmende Klarsein di Nono. La formazione vocale ha eseguito molte opere in prima esecuzione assoluta, tra cui Seven Prayers di Tigran Mansurian con l'Orchestra della Toscana per le celebrazioni del Millenario di San Miniato al Monte nel 2018 e Sei Studi sull'Inferno di Dante di Giovanni Sollima per controtenore, coro e orchestra, eseguito nel contesto del Ravenna Festival 2021 sotto la direzione di Kristjan Järvi. Nel 2022 ha inciso un album per la rivista musicale specializzata Amadeus e ha continuato la collaborazione con Ravenna Festival in un omaggio a Battiato insieme all'Orchestra Bruno Maderna, Juri Camisasca, Alice e Simone Cristicchi. A partire dal 2021 il Coro della Cattedrale di Siena “Guido Chigi Saracini” è stato invitato da parte della Sagra Musicale Umbra di

Perugia come coro in residenza nell'ambito del Concorso Internazionale di Composizione per un'opera di musica sacra Premio «Francesco Siciliani». Nel 2024 il Coro è stato diretto dal M° Riccardo Muti in due concerti a Ravenna e Lampedusa, in occasione della XXVII edizione de "Le vie dell'Amicizia" per il Ravenna Festival.

Lorenzo Donati, compositore e direttore, ha studiato ad Arezzo, Fiesole, Siena e Roma, frequentando corsi di perfezionamento presso l'Accademia Musicale Chigiana, la Fondazione Guido d'Arezzo, la Scuola di Musica di Fiesole e l'Accademia di Francia. Ha studiato tra gli altri con R. Clemencic, A. Corghi, P. Dusapin, D. Fasolis, G. Graden ed E. Morricone. Ha vinto numerosi premi in concorsi internazionali sia come direttore, sia come compositore, tra cui i prestigiosi concorsi di Arezzo, Montreux, Tours, Varna ed è finora l'unico direttore italiano ad aver vinto un Concorso Internazionale in Direzione Corale nel 2007 a Bologna. Oltre alla direzione del Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" svolge un'intensa attività concertistica con Insieme Vocale Vox Cordis e UT Insieme vocale-consonante, con il quale nel 2016 si è aggiudicato il prestigioso European Gran Prix for Choral Singing, massimo riconoscimento mondiale in ambito corale. Dal 2011 al 2015 ha diretto il Coro Giovanile Italiano e lo EuroChoir (2016 e 2017). È oggi docente al Conservatorio "B. Marcello" di Venezia, precedentemente ha insegnato nei conservatori di Trento e Pesaro. Dirige l'Accademia Corale Italiana e tiene corsi di direzione e composizione corale in varie parti del mondo. Dal 2017 è docente del Corso di Direzione Corale all'Accademia Chigiana di Siena.

La **Banda dell'Esercito Italiano**. Fondata nel 1964, la Banda dell'Esercito è il complesso musicale istituzionale rappresentativo della Forza Armata. E' costituita da centodue

orchestrali, un archivista, un Maestro Direttore e un Maestro Vice Direttore, tutti diplomati al Conservatorio e reclutati tramite concorso nazionale. È impegnata sia per i servizi istituzionali che in un'intensa attività concertistica, che l'ha vista protagonista nei più prestigiosi teatri italiani ed esteri. Tra questi ricordiamo: Teatro "Massimo" di Palermo, "V. Bellini" di Catania, "San Carlo" di Napoli, "Petruzzelli" di Bari, Opera di Roma, "Regio" di Parma, "Carlo Felice" di Genova, "La Fenice" di Venezia, "Regio" di Torino, "Scala" di Milano, Auditorium "Parco della Musica" e Auditorium "Conciliazione" di Roma, Auditorium della RAI di Torino, Auditorium "G. Verdi" di Milano. All'estero, si è esibita in Francia, Olanda, Malta, Belgio, Lussemburgo, Austria, Egitto, Germania, nell'area balcanica e negli Stati Uniti d'America. Vanta partecipazioni nelle più importanti rassegne musicali e Festival Nazionali e Internazionali tra i quali si annoverano: Festival dei 2 Mondi di Spoleto, "K" Festival di Roma, Festival Internazionale delle Bande Militari di Modena, "Feste Musicali" di Bologna, "Settembre Musica" di Torino, Festival di Sanremo, Festival Internazionale "Hector Berlioz" in Francia, oltre che collaborazioni con artisti di fama mondiale sia nell'ambito della musica classica (Daniela Dessì, Plácido Domingo, Steven Mead, Jacques Mauger, Katia Ricciarelli, Gianluca Terranova), che nell'ambito della musica leggera (Giovanni Allevi, Gigi D'Alessio, Gianni Morandi, Ivana Spagna) ambiti nei quali ha sempre riscosso plauso e apprezzamento. Il suo repertorio spazia da quello celebrativo a quello lirico sinfonico, con particolare predilezione per la musica originale per Banda, approfondita sia in pagine storiche che in brani dalla più viva attualità. La sua esecuzione dell'Inno Nazionale Italiano, registrata nella versione fedele alla partitura originale di Novaro, è stata scelta e inserita, tra i simboli della Repubblica,

sul sito internet del Quirinale. Dal Luglio 2019 è diretta dal Maestro Magg. Filippo Cangiamila.

Magg. **Filippo Cangiamila** (Palermo, 1980). Musicista multiforme e dagli svariati interessi ha conseguito i diplomi di primo e secondo livello in trombone, entrambi con il massimo dei voti. Contemporaneamente allo studio e al perfezionamento strumentale si diploma in strumentazione per banda, direzione d'orchestra e, sempre con il massimo dei voti, in composizione (con A. Meoli). Nel passato da strumentista ha vinto concorsi e audizioni e ha collaborato con importanti teatri e orchestre, fra cui il Teatro Lirico di Cagliari, l'Accademia Nazionale di S. Cecilia, il Teatro alla Scala di Milano, il Teatro San Carlo di Napoli, il Teatro La Fenice di Venezia e l'Arena di Verona. Dal 2002 al 2007, dopo aver vinto i relativi concorsi, è stato secondo e primo trombone dell'Orchestra Sinfonica di Roma con la quale ha sostenuto cinque stagioni musicali nella capitale e tournée estere in San Pietroburgo, Belgrado, Berlino, Madrid, Londra, Atene, Brasilia, Rio de Janeiro. Nel novembre 2008 è stato premiato al concorso internazionale per trombone solista 'Città di Chieri'. Sempre come solista, interessato anche alla musica contemporanea, ha eseguito diverse opere in presenza di compositori quali Azio Corghi e Aldo Clementi e ha fatto parte dell'ensemble 'Algoritmo' con il quale si è esibito a Roma, Amsterdam, Cracovia e Varsavia. Dal 2008 al 2012 è stato esecutore di 'flicorno basso' (euphonium) nella Banda della Guardia di Finanza. Nel 2012 ha vinto il concorso come maestro vicedirettore della Banda del Corpo di polizia penitenziaria e, abbandonando l'attività di strumentista, ha ricoperto tale ruolo fino al marzo 2019. Molto attivo come compositore e trascrittore, suoi lavori sono stati eseguiti da importanti complessi (fra i quali la Banda del Corpo di polizia

penitenziaria, la Fanfara della legione allievi Carabinieri di Roma e la Banda della Polizia di Stato) e solisti di fama internazionale come Steven Mead, Andrea Conti e Joseph Alessi. Si è distinto inoltre in diverse competizioni nazionali e internazionali di composizione, fra i quali spicca il primo premio al 'Concorso Valentino Bucchi' (2004). Sue composizioni sono edite da svariate case editrici, fra le quali Scomegna, Wicky e Mulph. Come membro fondatore, direttore artistico e direttore musicale dell'Italian Brass Band ha vinto sette premi di rilievo internazionale, fra i quali tre primi premi in "challengesection" al 38° EBBC 2015 (Friburgo in Brisgovia, Germania), al 40° EBBC 2017 (Ostenda, Belgio) e al 41° EBBC 2018 (Utrecht, Olanda). È spesso invitato come membro di giuria, direttore ospite o docente in corsi di esecuzione e direzione di banda in tutta Europa. Nell'agosto 2015 è stato invitato al VI 'Festival dei maestri' di Collesano (PA), dedicato unicamente alle sue composizioni per banda. Dal marzo 2019 è direttore della Banda dell'Esercito Italiano

Marcello Panni compie gli studi di pianoforte, composizione e direzione d'orchestra nella sua città al Conservatorio di Santa Cecilia. Si perfeziona in seguito nella composizione all'Accademia di Santa Cecilia con Goffredo Petrassi e in direzione d'orchestra con Manuel Rosenthal al Conservatorio Nazionale Superiore di Parigi. Debutta come direttore nel 1969 alla Biennale di Venezia con un concerto dedicato a musiche di Petrassi. Da allora, Panni porta avanti le carriere parallele di compositore e di direttore d'orchestra.

Esordisce come compositore con lavori quali *Prétexte* per orchestra (Roma, 1964), *Empedokles-Lied* (da Hölderlin) per baritono e orchestra (Venezia, 1965), *Arpège* per arpa e percussioni (Parigi, 1967), *D'Ailleurs* per quartetto d'archi (Londra, 1967), *Patience* per coro e orchestra (New York, 1968).

Nel 1971 fonda l'Ensemble Teatro-Musica. Con questa formazione compie tournées in tutta Europa, eseguendo e registrando opere di Schnebel, Cage, Pennisi, Berio, Bussotti, Clementi, Donatoni, Feldman, e rappresenta alla Piccola Scala di Milano Klangfarbenpiel, pantomima musicale in collaborazione con Piero Dorazio e Mario Ricci (1972), cui segue al Maggio Musicale Fiorentino La Partenza dell'Argonauta da Savinio, in collaborazione con Memè Perlini e Antonello Aglioti (1976). Dalla fine degli anni '70 è ospite regolare delle principali istituzioni musicali italiane e dei più importanti teatri lirici internazionali, quali l'Opéra di Parigi, il Metropolitan di New York, il Bolshoj di Mosca, la Staatsoper di Vienna. Dirige la prima esecuzione assoluta di Neither di Morton Feldman all'Opera di Roma (1976), Cristallo di Rocca di Silvano Bussotti alla Scala di Milano (1983), Civil Wars di Philip Glass all'Opera di Roma (1984). Dal 1980 al 1984 insegna composizione al Mills College di Oakland, California, titolare della prestigiosa Milhaud Chair.

Tra le sue composizioni più recenti: Trenodia, per viola e 11 archi (Roma, 1991), Missa Brevis, per coro di voci bianche, fiati e percussioni (Nizza, 2000), Sinfonietta per orchestra da camera (Milano, 2001). Panni ha composto diverse opere liriche: Hanjo (1994) tratta da un Nō moderno di Yukio Mishima, con la regia di Bob Wilson, commissione del Maggio Musicale Fiorentino; Il Giudizio di Paride, libretto del compositore dai 'Dialoghi' di Luciano di Samosata, scritta per l'Opera di Bonn (1996), The Banquet (Talking about Love), libretto di Kenneth Koch, commissione dell'Opera di Brema (1998), ripresa nel 2001-2002 a Roma, Genova e Firenze. Nell'aprile 2005 ha presentato al Teatro San Carlo di Napoli Garibaldi en Sicile, commissione del teatro napoletano,

libretto di Kenneth Koch tratto da 'Les Garibaldiens' di Alexandre Dumas padre.

Nel 1994, Marcello Panni è nominato direttore artistico dell'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano e quasi contemporaneamente, direttore musicale dell'Opera di Bonn. Nel settembre del 1997 assume la carica di direttore musicale dell'Opera e dell'Orchestra Filarmonica di Nizza. Dal 1999-2004 è direttore artistico dell'Accademia Filarmonica Romana. Nell'autunno 2000 lascia l'Opera di Nizza per ricoprire il posto di consulente artistico al Teatro San Carlo di Napoli che mantiene per due stagioni. Dal 2007 al 2009 riprende la direzione artistica dell'Accademia Filarmonica Romana. Dal 2008 al 2012 è direttore artistico e principale dell'Orchestra Sinfonica Tito Schipa di Lecce. Dal 2018 è direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo. Diventa Accademico di Santa Cecilia nel 2003.

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA
“Guido Chigi Saracini”

soprani

Chiara Bertolotti, Barbara Cadei, Susanna Cappotelli, Marta Dzubinska, Letizia Egaddi, Alice Fraccari, Grieco Elisa, Letizia Iacopetti, Sara Mazzanti, Risa Minakata; Daria Mishurina, Namikawa Midori, Francesca Panzolini, Giulia Ravagnani, Anita Sisino;

contralti

Chiara Maria Casiraghi, Federica Cassati, Francesca Cataoli, Ilaria Mandas, Anna Chiara Mugnai, Barbara Daniela Perrotti, Caroline Voyat;

tenori

Andrea Basevi Gambrarana, Costantino Benini, Alessio Chiuppesi, Daniele De Carolis, Luca Lippi, Lorenzo Renosi, Jose Angel Sanchez Colmenares, Leonardo Saracini, Federico Viola;

bassi

Mattia Amato, Matteo Damiano Bosotti, Andrea Buonavita, Vittorio Cocchi, Sandro Degl’Innocenti, Paolo Leonardi, Roberto Locci, Marcello Zinzani.

BANDA NAZIONALE DELL'ESERCITO

MAESTRO DIRETTORE Magg. Filippo CANGIAMILA

MAESTRO VICE DIRETTORE Magg. Antonella BONA

ORCHESTRALI

1° FLAUTO	1° A	1° Lgt. Clementina SAVINI
2° FLAUTO	2° B	<u>VACANTE</u>
3° FLAUTO	3° B	1° Lgt. Bernardo DI BLASI
OTTAVINO	2° A	1° Lgt. Simona ALTINI
1° OBOE	1° A	1° Lgt. Italo PIRRONE
2° OBOE	2° A	1° Lgt. Marco TARANTINO
3° OBOE	3° B	1° Lgt. Massimo LAMARRA
CORNO INGLESE	2° B	1° Lgt. Lorenzo MARRAFFA
1° CLARINETTO PICCOLO Lab	1° A	<u>VACANTE</u>

2° CLARINETTO PICCOLO Lab	2° B	1° Lgt. Emanuela BARTOLINI
1° CLARINETTO PICCOLO Mib	1° B	Mar. Ca. Livia TANCIONI
2° CLARINETTO PICCOLO Mib	2° A	Mar. Ca. Angelo LA VILLA
1° CLARINETTO Sib n° 1	1° A	1° Lgt. Vincenzo ISAIA
1° CLARINETTO Sib n° 2	1° B	1° Lgt. Erasmo SPINOSA
1° CLARINETTO Sib n° 3	2° A	<u>VACANTE</u>
1° CLARINETTO Sib n° 4	2° A	1° Lgt. Emanuele GERACI
1° CLARINETTO Sib n° 5	2° A	1° Lgt. Franco ANGELONI
1° CLARINETTO Sib n° 6	2° A	Mar. Ca. Alice IANNARILLI
1° CLARINETTO Sib n° 7	2° B	1° Lgt. Marco CARBONI
1° CLARINETTO Sib n° 8	2° B	<u>VACANTE</u>
1° CLARINETTO Sib n° 9	3° A	1° Lgt. Massimo TROGNONI

1° CLARINETTO Sib n° 10	3° A	1° Lgt. Sauro BASTIERI
1° CLARINETTO Sib n° 11	3° B	1° Lgt. Filippo MARINO
1° CLARINETTO Sib n° 12	3° B	1° Lgt. Piero ALONGI
2° CLARINETTO Sib n° 1	1° B	1° Mar. Gianmarco CORINTO
2° CLARINETTO Sib n° 2	2° B	Mar. Ca. Fabrizio FORNATARO
2° CLARINETTO Sib n° 3	2° B	Mar. Ca. Paola SPORTELLI
2° CLARINETTO Sib n° 4	2° B	1° Lgt. Giovanni DE SOCIO
2° CLARINETTO Sib n° 5	3° A	Mar. Ord. Leonardo MARCHESE
2° CLARINETTO Sib n° 6	3° A	1° Lgt. Antonio FRANZÈ
2° CLARINETTO Sib n° 7	3° A	1° Lgt. Lorenzo PALERMO
2° CLARINETTO Sib n° 8	3° A	1° Lgt. Alessandro CAMILLI
2° CLARINETTO Sib n° 9	3° B	1° Lgt. Elia NAPOLITANO

2° CLARINETTO Sib n° 10	3° B	1° Lgt. Giuseppe ZAMBITO
2° CLARINETTO Sib n° 11	3° B	Mar. Ord. Giulia TAMBORINO
2° CLARINETTO Sib n° 12	3° B	1° Lgt. Luca FULGENZIO
1° CLARINETTO CONTRALTO Mib	1° B	1° Lgt. Fabrizio MANNINO
1° CLARINETTO CONTRALTO Mib RADDOPPIO	3° A	1° Lgt. Antonio Josè COCCA
2° CLARINETTO CONTRALTO Mib	2° B	1° Lgt. Marco VENNARI
2° CLARINETTO CONTRALTO Mib RADDOPPIO	3° B	Mar. Ord. Valentino VENTRIGLIA
1° CLARINETTO BASSO Sib	1° A	1° Lgt. Mark LA REGINA
2° CLARINETTO BASSO Sib	2° B	Mar. Ca. Francesco GOTI
3° CLARINETTO BASSO Sib	3° B	<u>VACANTE</u>
CLARINETTO CONTRABBASSO Mib	3° A	1° Mar. Rina MASTROTOTARO

CLARINETTO CONTRABBASSO Sib	3° A	Mar. Ca. Giulio BARBIERI
1° SAX SOPRANO	1° A	<u>VACANTE</u>
2° SAX SOPRANO	3° A	1° Lgt. Pierluigi PENSABENE BUEMI
1° SAX CONTRALTO	1° B	1° Mar. Alessandro SCALONE
2° SAX CONTRALTO	2° A	1° Lgt. Vincenzo TAGLIANTI
3° SAX CONTRALTO	3° A	1° Lgt. Vincenzo BLANCATO
1° SAX TENORE	1° B	1° Lgt. Pietro CERNUTO
2° SAX TENORE	3° A	1° Lgt. Renato TROMBÌ
1° SAX BARITONO	2° A	1° Lgt. Francesco CIOCCA
2° SAX BARITONO	3° B	1° Mar. Daniele CALÌ
1° SAX BASSO	2° B	1° Lgt. Leonardo BOLOGNONE
2° SAX BASSO	3° B	1° Lgt. Antonino BERTOLINO

1° CONTRABBASSO AD ANCIA (FAGOTTO)	2° B	1° Lgt. Gaetano LO BUE
2° CONTRABBASSO AD ANCIA (FAGOTTO)	3° B	Mar. Ord. Antonio DE SANTIS
1° CORNO	1° A	<u>VACANTE</u>
2° CORNO	2° B	1° Lgt. Paolo DE GASPERIS
3° CORNO	2° A	Mar. Ca. Matteo Carmelo LEONE
4° CORNO	2° B	1° Lgt. Adriano PELINO
5° CORNO	3° B	Mar. Ca. Andrea BRACALENTE
1° TROMBA Sib	1° A	1° Lgt. Daniele CHERUBINO
2° TROMBA Sib	2° A	1° Lgt. Toni ORLANDI
3° TROMBA Sib	3° B	Mar. Ord. Elisa GEROLIMETTO
1° TROMBA Fa	1° B	1° Lgt. Marco SCAMOLLA
2° TROMBA Fa	2° B	1° Lgt. Giovanni GIGLIONI

3° TROMBA Fa	3° B	Mar. Ca. Andrea TASSINI
1° TROMBA BASSA Sib	1° B	<u>VACANTE</u>
2° TROMBA BASSA Sib	3° A	1° Lgt. Antonello MARCELLI
1° TROMBONE	1° B	1° Lgt. Enrico BASILICO
2° TROMBONE	2° B	1° Lgt. Giovanni GIORDANO
3° TROMBONE	3° B	1° Lgt. Fernando IMPERATORE
TROMBONE BASSO Fa	2° A	<u>VACANTE</u>
TROMBONE CONTRABBASSO Sib	3° A	1° Lgt. Francesco D'ORAZIO
1° FLICORNO SOPRANINO Mib	1° A	1° Lgt. Andrea RAPAGLIÀ
2° FLICORNO SOPRANINO Mib	1° B	1° Lgt. Antonio DRIMACO
1° FLICORNO SOPRANO Sib	1° A	1° Lgt. Vincenzo RICCIO
1° FLICORNO SOPRANO Sib RADDOPPIO	2° A	1° Lgt. Marco DI TOMASO

2° FLICORNO SOPRANO Sib	2° A	1° Lgt. Maurizio NERBANO
2° FLICORNO SOPRANO Sib RADDOPPIO	3° B	1° Lgt. Giuseppe PINO
1° FLICORNO CONTRALTO Mib	1° B	1° Lgt. Francesco MARSIGLIESE
2° FLICORNO CONTRALTO Mib	2° B	1° Lgt. Andrea ROSSI
3° FLICORNO CONTRALTO Mib	3° B	1° Mar. Giuseppe BONAFINE
1° FLICORNO TENORE Sib	1° A	1° Lgt. Maurizio GAROFALO
2° FLICORNO TENORE Sib	2° A	Mar. Ca. Domenico CIMA
3° FLICORNO TENORE Sib	3° B	1° Lgt. Federico SALMASO
1° FLICORNO BASSO Sib	1° A	1° Lgt. Giuliano CERBARANO
2° FLICORNO BASSO Sib	2° B	1° Lgt. Francesco BERTINO
3° FLICORNO BASSO Sib	3° B	1° Lgt. Vito CATALDO
1° FLICORNO CONTRABBASSO Sib	1° B	<u>VACANTE</u>

2° FLICORNO CONTRABBASSO Sib	2° B	<u>VACANTE</u>
3° FLICORNO CONTRABBASSO Sib	3° B	1° Mar. Antonio TIRELLI
FLICORNO BASSO GRAVE Fa	2° A	1° Lgt. Salvatore FARINA
FLICORNO BASSO GRAVE Mib	3° A	1° Lgt. Sergio CESOLINI
TIMPANI	1° B	1° Lgt. Riccardo ANGELINI
1° TAMBURO	2° A	Mar. Ca. Tommaso CAPUANO
2° TAMBURO	3° B	<u>VACANTE</u>
GRANCASSA	2° A	<u>VACANTE</u>
1° PIATTI	2° B	1° Mar. Enrico CIULLO
2° PIATTI	3° B	<u>VACANTE</u>

PROSSIMI CONCERTI

VEN **18** ORE 16, CHIESA DI S. AGOSTINO
|| Lecture || GIUSEPPE DI GIUGNO

ORE 21.30, PIAZZA DEL CAMPO
SPECIAL EVENTS - *Concerto per l'Italia*
ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI / LILYA ZILBERSTEIN
JAMES CONLON
Musica di Sergej Rachmaninov, George Gershwin, Leonard Bernstein

SAB **19** ORE 16, CHIESA DI S. AGOSTINO
|| Lecture || ANDREW GERZSO

ORE 17, PALAZZO CHIGI SARACINI
FACTOR - *Concerto del corso di Clarinetto*
ALESSANDRO CARBONARE docente
Allievi Chigiani / MONALDO BRACONI pianoforte

ORE 19, PALAZZO CHIGI SARACINI
FACTOR - *Concerto del corso di Quartetto d'archi e musica da camera*
CLIVE GREENSMITH docente
Allievi Chigiani

DOM **20** ORE 18, BASILICA DEI SERVI
FACTOR - *Concerto del corso di Direzione di coro*

LORENZO DONATI docente
Allievi Chigiani
CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"

ORE 21.30, ABBAZIA DI S. GALGANO, CHIUSDINO
OFF THE WALL
PALESTRINA500 - *Missa Papae Marcelli e altri miracoli*
ENSEMBLE ODHECATON / PAOLO DA COL
Musica di Giovanni Pierluigi da Palestrina, Arvo Pärt, Krzysztof Penderecki,
John Taverner, Igor Stravinskij

LUN **21** ORE 18.30, BADIA A COLTIBUONO, GAIOLE IN CHIANTI
CHIGIANA CHIANTI CLASSICO EXPERIENCE

I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico
Concerto di Violoncello

ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO
TODAY - *Traiettorie*
GIANNI TROVALUSCI / PAOLO RAVAGLIA / QUARTETTO SINCRONIE
CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"
LORENZO DONATI / CHIGIANA LIVE ELECTRONICS ENSEMBLE
ALVISE VIDOLIN / NICOLA BERNARDINI / JULIAN SCORDATO
Musica di Jonathan Harvey, Pierre Boulez, Giorgio Nottoli, Gianluca Codeghini



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

grandi sostenitori



con il supporto di



con il contributo di



con il supporto di



con il patrocinio di



In collaborazione con



membro di



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice", in particolare: ASSOSERVIZI - Confindustria Toscana Sud, Consorzio Vino Chianti Classico, Terrecablate Reti e Servizi

e con



media partner



WWW.CHIGIANA.ORG

